

[Subscribe](#)[Past Issues](#)[Translate](#) ▼[View this email in your browser](#)

Newsletter n°5/2022

Direzione Sistemi naturali
Città metropolitana di Torino

Conosciamo la peste suina africana

Messi già a dura prova dalla pandemia globale da Coronavirus, eccoci ad affrontare la complessità di un nuovo grattacapo sanitario, che ha fatto recentemente la sua comparsa nei nostri territori piemontesi: è l'epidemia di Peste Suina Africana (PSA). E' bene che se ne parli, per evitare inutili generalizzazioni e per poter agire correttamente in ogni singolo caso. Il virus della peste è stato rinvenuto per la prima volta a Ovada (AL) in una carcassa di cinghiale, è al momento diffuso in una **Zona Infetta ben delimitata, collocata tra il basso Piemonte e la Liguria**, in cui vigono restrizioni alla fruizione del territorio, poste dai Ministeri della Salute e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Questi divieti potrebbero farci credere che l'epidemia costituisca un pericolo concreto per tutti noi, eppure è necessario fare una doverosa premessa per fugare ogni dubbio: **la PSA non è trasmessa dagli animali all'uomo, nemmeno mediante il consumo di carne e insaccati! E' una malattia estremamente contagiosa che colpisce esclusivamente i suini domestici e i cinghiali. Non si tratta infatti di una zoonosi**, come il COVID19, ed è probabile che sia giunta fino a noi da altre zone infette per la capacità del virus di compiere salti geografici, ad esempio attraverso alimenti, materiali o mezzi contaminati veicolati dall'uomo. I contagi avvengono esclusivamente o mediante contatto diretto tra animali infetti, oppure indirettamente ad esempio tramite ingestione di carne infetta, o contatto con oggetti contaminati. Una caratteristica del virus è l'estrema resistenza: può addirittura sopravvivere per sette giorni senza ospite e restare attivo anche se sottoposto a congelamento: insomma, parliamo di un

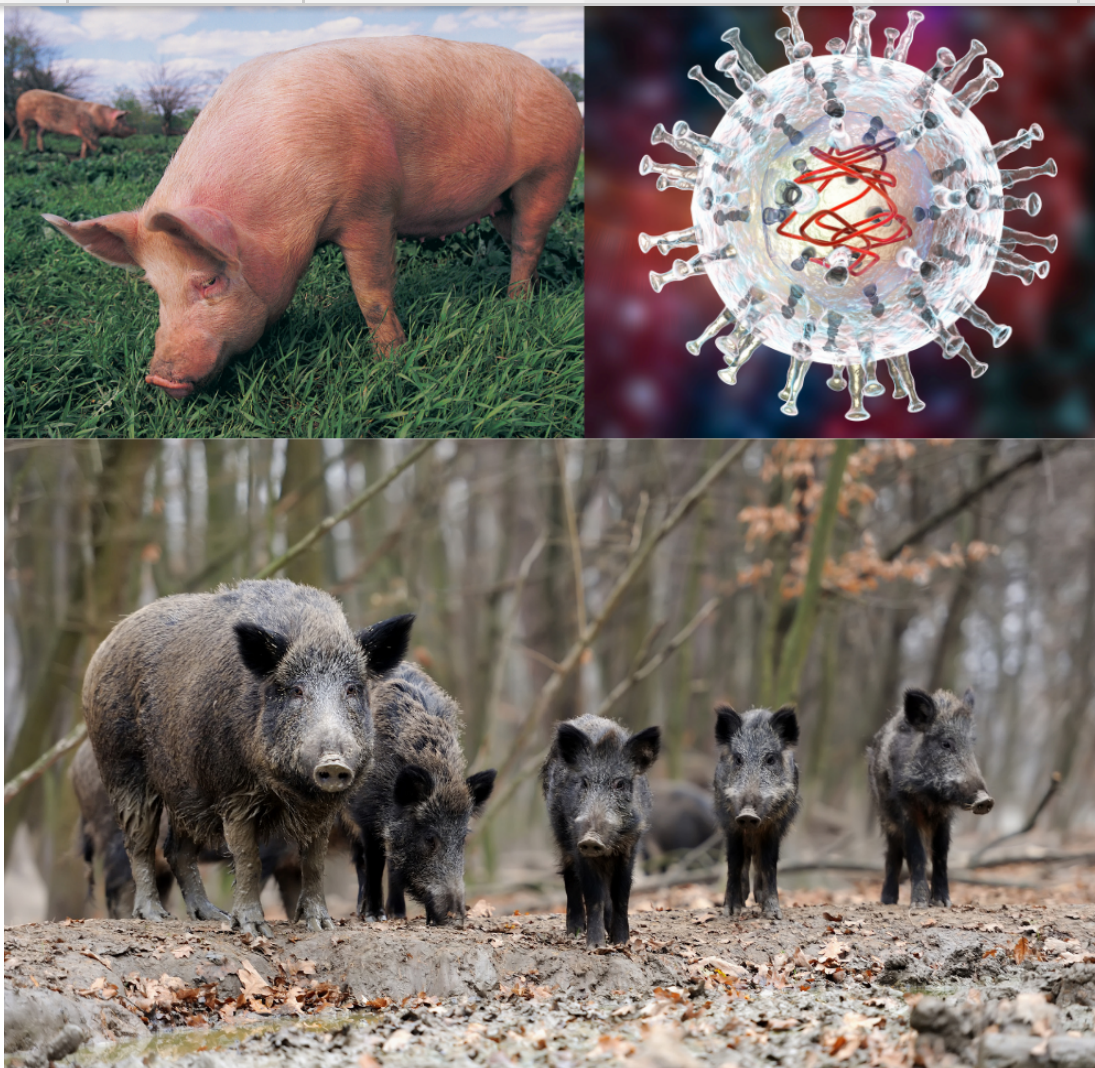
[Subscribe](#)[Past Issues](#)[Translate ▼](#)

3-7 giorni dalla comparsa dei sintomi. **Ma se non costituisce un pericolo sanitario per l'uomo, perché imporre dei provvedimenti restrittivi e in particolare delle limitazioni agli escursionisti?** La risposta è semplice: la finalità è bloccare il propagarsi del virus limitando sia gli spostamenti degli animali selvatici all'interno dei boschi, sia di persone e di mezzi sul territorio, che potrebbero esserne stati contaminati. Il passaggio della PSA dalle popolazioni selvatiche di cinghiale agli allevamenti di maiali implicherebbe infatti il blocco totale delle importazioni dei prodotti suinicoli italiani da parte delle altre nazioni, producendo una catastrofe economica duratura su un mercato che a livello nazionale vale circa 3 miliardi di euro all'anno. **Quali sono dunque le buone norme durante una passeggiata nei boschi piemontesi esclusi dalla Zona Infetta?** È presto detto: evitare di foraggiare i cinghiali, di abbandonare scarti alimentari e di avere contatti con allevamenti di maiali e infine, contattare il servizio veterinario nell'ASL competente qualora dovessimo incappare in una carcassa di cinghiale, possibilmente fornendo coordinate geografiche e testimonianze fotografiche. **Il contributo di tutti noi è infatti fondamentale per arginare i confini di questa epidemia**, per evitare conseguenze disastrose che andrebbero a gravare sull'intera società.

Subscribe

Past Issues

Translate ▼



Avete mai avuto l'occasione di visitare il **Parco naturale Monte San Giorgio** a Piosasco? Si tratta di una speciale area divenuta Parco nel 2004 e gestita dalla **Città Metropolitana di Torino**. Con i suoi 837 metri sulla piana sottostante, rappresenta la propaggine più avanzata della catena alpina occidentale verso la pianura torinese. Le caratteristiche climatiche del parco fanno sì che diversi ambienti possano accogliere anche specie solitamente tipiche di zone più calde come ad esempio la *Peonia officinalis* o peonia officinale e l'occhiocotto o *Sylvia melanocephala*.

Per incuriosirti ancora di più, segui le avventure di Bianca e Andrea nel [quinto episodio della nostra web serie Connettere l'ambiente su YouTube!](#)

Se i nostri passi alla scoperta delle aree protette ti piacciono, seguici anche su instagram: [@connetterelambiente](#)



Monte San Giorgio



Animali smorfiosi!

Se vivete con un gatto vi sarà forse già capitato, in determinate occasioni, di vederlo alzare il labbro superiore, scoprendo i denti e lasciando intravedere una sorta di "sorriso". Ciò non è in alcun modo collegato allo stato emotivo dell'animale, ma costituisce comunque un comportamento naturale estremamente interessante: si tratta della cosiddetta "**smorfia del Flehmen**", che numerosi animali, come gli ungulati e alcuni felini, mettono in atto in quanto favorisce l'aspirazione di feromoni in una particolare struttura chiamata "organo vomeronasale", che si occupa proprio di captare determinati messaggeri chimici. Con tale stratagemma questi animali sono quindi in grado, per esempio, di percepire lo stato riproduttivo delle femmine, di rispondere ai feromoni contenuti in urine di specie totalmente differenti e, talvolta, di regolare il tempismo nel concepimento e nel parto.



[Subscribe](#)

[Past Issues](#)

Copyright ©

[Translate](#) ▼



DIREZIONE SISTEMI NATURALI

Newsletter Appassionati di natura della Città metropolitana di Torino

Se non desideri più ricevere le nostre news, inviaci un messaggio con la parola *unsubscribe* nell'oggetto

This email was sent to <<Email Address>>

[why did I get this?](#) [unsubscribe from this list](#) [update subscription preferences](#)

Vivere i Parchi A.P.S. · Viale Papa Giovanni XXIII 24 · Ivrea, TO 10015 · Italy